



Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco - (Mc 12,38-44)

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Commento al Vangelo

STIGMA DI DIO SONO DUE SPICCIOLI

L'ultimo personaggio che Gesù incontra nel vangelo di Marco è una donna senza nome, una maestra senza parole e senza titoli, ma che conosce la sapienza del vivere.

Gesù, seduto, osserva. Il suo sguardo penetrante, affilato come quello dei profeti, nota in quella vedova povera un gesto da nulla, in cui si cela il divino, vede l'assoluto balenare nel dettaglio di due centesimi. *Lei ha gettato due spiccioli, ma ha dato più di tutti gli altri.*

Perché di più di tutti? Perché le bilance di Dio non sono quantitative, ma qualitative. Conta quanto cuore c'è dentro, quanto peso di lacrime e quanta fede.

Per quella donna, le parole originarie che Marco spende sono geniali: *gettò nel tesoro tutta intera la sua vita.* Ha gettato tutto ciò che le serviva per vivere. Chi dà tutto, non si meraviglia, poi, di ricevere tutto.

Quella donna ha immesso nel mondo il meglio che aveva: il suo molto coraggio, contenente una scheggia di divino.

Nel gesto discreto di lei, Gesù ci lascia una lezione fondamentale: non cercate nella vita persone sante. Forse le troverete o forse no (infatti non sappiamo nulla della vita morale di quella donna). Cercate piuttosto persone generose. La generosità è lo stigma di Dio. Affidiamo la nostra vita ai generosi, andiamo a scuola da loro, e non dagli scribi pii e devoti.

Vangelo dalla domanda radicale: Che cosa ci fa vivere? Dalla risposta semplice: il dono!

Nel vangelo il verbo "amare" si traduce sempre con un altro verbo, concreto, asciutto, di mani: "dare". Non un fatto di emozioni ma di doni.

Architrave portante della religione è il dono, e non il dovere o i debiti da pagare.

"Io credo nello Spirito è Signore e dà la vita". Dio dona. Dona respiro al mio respiro, dona agli uccelli di volare, alla rosa di fiorire, alle mamme l'abbraccio che guarisce, alla vita di risorgere, a una piccola donna povera di valere molto più degli istruiti, più ancora dei più ricchi. "Se tu ascoltassi per un'ora soltanto il tuo cuore, faresti lezione agli eruditi!" (Rumi).

Questa donna l'ha fatto, ha ascoltato il cuore e ha dato più di tutti. La domanda dell'ultima sera risuonerà forse come eco di questo piccolo evento: che cosa hai dato alla vita? Hai dato molto o poco alle vite che ti erano affidate? Hai dato generosamente quello che avevi: tempo, affetti, luce, i motivi che ti fanno vivere, gioire e, qualche volta almeno, tentare un passo di danza nel sole, e perfino nella pioggia?

I primi posti non appartengono agli scribi esperti di religione, ma a quelli che danno ciò che li fa vivere, che regalano cuore con gesti piccoli o grandi di cura, attenzione, gentilezza.

L'infinito confina con una carezza,
l'assoluto con due spiccioli poveri,
la notte comincia con la prima stella,
l'amore con il primo sguardo,
il mondo nuovo con il piccolo gesto di una vedova senza nome.

(p. Ermes Ronchi)

SPES NON CONFUNDIT
Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025



Ancorati alla speranza

22. Un'altra realtà connessa con la vita eterna è il *giudizio di Dio*, sia al termine della nostra esistenza che alla fine dei tempi. L'arte ha spesso cercato di rappresentarlo – pensiamo al capolavoro di Michelangelo nella Cappella Sistina – accogliendo la concezione teologica del tempo e trasmettendo in chi osserva un senso di timore. Se è giusto disporci con grande consapevolezza e serietà al momento che ricapitola l'esistenza, al tempo stesso è necessario farlo sempre nella dimensione della speranza, virtù teologale che sostiene la vita e permette di non cadere nella paura. Il giudizio di Dio, che è amore (cfr. *I Gv* 4,8.16), non potrà che basarsi sull'amore, in special modo su quanto lo avremo o meno praticato nei riguardi dei più bisognosi, nei quali Cristo, il Giudice stesso, è presente (cfr. *Mt* 25,31-46). Si tratta pertanto di un giudizio diverso da quello degli uomini e dei tribunali terreni; va compreso come una relazione di verità con Dio-amore e con sé stessi all'interno del mistero insondabile della misericordia divina. La Sacra Scrittura afferma in proposito: «Hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento [...] e ci aspettiamo misericordia, quando siamo giudicati» (*Sap* 12,19.22). Come scriveva Benedetto XVI, «nel momento del Giudizio sperimentiamo ed accogliamo questo prevalere del suo amore su tutto il male nel mondo e in noi. Il dolore dell'amore diventa la nostra salvezza e la nostra gioia».

Il giudizio, quindi, riguarda la salvezza nella quale speriamo e che Gesù ci ha ottenuto con la sua morte e risurrezione. Esso, pertanto, è volto ad aprire all'incontro definitivo con Lui. E poiché in tale contesto non si può pensare che il male compiuto rimanga nascosto, esso ha bisogno di venire *purificato*, per consentirci il passaggio definitivo nell'amore di Dio. Si comprende in tal senso la necessità di pregare per quanti hanno concluso il cammino terreno, solidarietà nell'intercessione orante che rinvia la propria efficacia nella comunione dei santi, nel comune vincolo che ci unisce in Cristo, primogenito della creazione. Così l'indulgenza giubilare, in forza della preghiera, è destinata in modo particolare a quanti ci hanno preceduto, perché ottengano piena misericordia.

23. L'*indulgenza*, infatti, permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine "misericordia" fosse interscambiabile con quello di "indulgenza", proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini.

Il *Sacramento della Penitenza* ci assicura che Dio cancella i nostri peccati. Ritornano con la loro carica di consolazione le parole del Salmo: «Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. [...] Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. [...] Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe» (*Sal* 103,3-4.8.10-12). La Riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Lì permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole. Non c'è infatti modo migliore per conoscere Dio che lasciarsi riconciliare da Lui (cfr. *2Cor* 5,20), assaporando il suo perdono. Non rinunciamo dunque alla Confessione, ma riscopriamo la bellezza del sacramento della guarigione e della gioia, la bellezza del perdono dei peccati!

Tuttavia, come sappiamo per esperienza personale, il peccato "lascia il segno", porta con sé delle conseguenze: non solo esteriori, in quanto conseguenze del male commesso, ma anche interiori, in quanto «ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato purgatorio». Dunque permangono, nella nostra umanità debole e attratta dal male, dei "residui del peccato". Essi vengono rimossi dall'indulgenza, sempre per la grazia di Cristo, il quale, come scrisse San Paolo VI, è «la nostra "indulgenza"». La Penitenzieria Apostolica provvederà ad emanare le disposizioni per poter ottenere e rendere effettiva la pratica dell'Indulgenza Giubilare.

Tale esperienza piena di perdono non può che aprire il cuore e la mente a *perdonare*. Perdonare non cambia il passato, non può modificare ciò che è già avvenuto; e, tuttavia, il perdono può permettere di cambiare il futuro e di vivere in modo diverso, senza rancore, livore e vendetta. Il futuro rischiarato dal perdono consente di leggere il passato con occhi diversi, più sereni, seppure ancora solcati da lacrime.

Nello scorso Giubileo Straordinario ho istituito i *Missionari della Misericordia*, che continuano a svolgere un'importante missione. Possano anche durante il prossimo Giubileo esercitare il loro ministero, restituendo speranza e perdonando ogni volta che un peccatore si rivolge a loro con cuore aperto e animo pentito. Continuino ad essere strumenti di riconciliazione e aiutino a guardare l'avvenire con la speranza del cuore che proviene dalla misericordia del Padre. Auspico che i Vescovi possano avvalersi del loro prezioso servizio, specialmente inviandoli laddove la speranza è messa a dura prova, come nelle carceri, negli ospedali e nei luoghi in cui la dignità della persona viene calpestata, nelle situazioni più disagiate e nei contesti di maggior degrado, perché nessuno sia privo della possibilità di ricevere il perdono e la consolazione di Dio.

CONTINUA



in evidenza:



INCONTRO GENITORI DEI BAMBINI E BAMBINE DI QUINTA ELEMENTARE DEL CATECHISMO – DOMENICA 17 NOVEMBRE ORE 10.00

Ci troveremo presso il salone dell'oratorio, per condividere il percorso del nuovo anno di catechesi!

Vi aspettiamo tutti!

11° edizione
Festa di San Martino

DOMENICA 10 Novembre
dalle 14:30
al Circolo San Francesco NOI di Crea - Spinea

Potrai partecipare al laboratorio di pasticceria
“DECORIAMO IL NOSTRO SAN MARTINO”

Componi e decora il tuo dolce di San Martino, scopri i giochi di una volta e divertiti con tutta la famiglia.

dalle ore 15:30
Esibizione allievi ZUMBA

LESS FITNESS MORE FUNNESS

all'interno del circolo
BAR APERTO

SABATO 16 NOVEMBRE

INCONTRO CON LE SCUOLE
Ore 10.00
Collegio Pio X (TV)
INFO: pastoralescuole@ocesitrevviso.it

MEETING DI PASTORALE GIOVANILE
Ore 15.30
Collegio Pio X (TV)
ISCRIZIONI: pastoralegiovanile.it

ADORAZIONE EUCARISTICA
Animata dai giovani di Fraternità e guidata da don Alberto Ravagnani

Ore 21.00
Chiesa di S. Nicolo' (TV)

una VITA da DIO

RELATORE DEGLI INCONTRI
DON ALBERTO RAVAGNANI

AVO MIRANO ODV
Via Don G. Sartor, 4 - 30035 Mirano (VE)
ospedale edificio 2/A/1
Tel. 041 29.95.704 - cell. 340 11.76.763
email: avo.mirano@gmail.com
www.avomirano.altervista.org

REGIONE DEL VENETO
ULSS3
Serenissima
COMUNE DI MIRANO

DAL 7 NOVEMBRE AL 03 DICEMBRE

XXIX CORSO FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO 2024

“AVO : AIUTO ALLA FRAGILITA'”

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE
Presentazione dell'Associazione e decalogo del volontario.
Relatori: Francesco Donà (Presidente AVO Triveneto), Gino Favero (VicePresidente AVO Mirano)

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE
La fragilità in corsia.
Relatrice: dott.ssa Ornella Barbato
Primario Medicina Ospedale di Mirano

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE
Ascolto, Empatia e Accoglienza per disarmare aggressività e ostilità
Relatrice: Dr. Alessio Angelomaria
Psicologo - Psicoterapeuta I.P.A.B. Luigi Mariutto di Mirano

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE
Come le Istituzioni affrontano i problemi sociali della comunità.
Relatrice: Francesco Venturini
Assessore alle politiche sociali del Comune di Mirano

MARTEDÌ 03 DICEMBRE
La Parrocchia sul fronte della fragilità.
Relatore: Don Roberto Trevisan
parroco San Leopoldo, Mirano

Il corso è gratuito e aperto a tutti coloro che desiderano conoscere l'attività dell'Associazione A.V.O.

Ore di conferenza: dalle ore 17.30 alle ore 19.00
Sede delle conferenze: Sala conferenze di Villa Erizzo, via Santa fuori, 45/A - Mirano.
Per informazioni rivolgersi in segreteria: Martedì ore 9.30-12.00 o inviare una mail a: avo.mirano@gmail.com

Se lo conosci... lo lieviti!

Sabato 30 novembre dalle 9.00 alle 17.00

SPINEA

Sala dell'oratorio-Parrocchia Santa Bertilla



Giornata di approfondimento pratico, con cenni di teoria. Realizzeremo impasti diretti e indiretti con Biga, Poolish e altri prefermenti.

Verso le 13.00 pausa pranzo con pizza in pala e altri prodotti che prepareremo durante la mattinata

Quota di partecipazione: 22€ (+8€ quota associativa "NOI" per i non iscritti)

Per tutte le info inquadra il QR Code

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B - 10 NOVEMBRE 2024

SABATO 9 NOVEMBRE DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE	18.30	✖ Bruna Favaro (6' ann.) ✖ Giuseppe e Cecilia ✖ Amedeo ✖ Lorenzo Conte ✖ Elide Renesto, Primo, Guido Pravato, Iris ed Enrica ✖ Fam. Trevisan	✖ Giovanni Barbato ✖ Mario Favaro ✖ Firmino Povelato ✖ Deff. Fam. Maltauro e Fior ✖ Elisa Chinellato ✖ Fam. Manente e Tranchi	In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: ✖ Mauro Vovo (64) ✖ Francesco Gobbo (81)	
		15.30 E 16.15	PRIMI DUE TURNI DI CELEBRAZIONE DELLA PRIMA RICONCILIAZIONE PER I BAMBINI E LE BAMBINE DI 4^ ELEMENTARE (IN CRIPTA)		
DOMENICA 10 NOVEMBRE 2024  XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO	8.30	✖ Sandra Milan ✖ Emilio Zennaro (23' ann.) ✖ Carlo e Maria ✖ Dirce e Giancarlo	✖ Erminia Barberi ✖ Maddalena, Vito (ann.) e Giustina	9.30	CATECHISMO 4^ ELEMENTARE E 1^ MEDIA
	10.00	✖ Lidia Carnielli Tessari	✖ Ugo, Dora, Giovanni e Danilo	9.45	FESTA DEL CIAO PER TUTTI I GRUPPI DI ACR
	10.00 Crea	✖ Bruno Naletto e Palma Scantamburlo ✖ Luigi Manente, Antonia e Bruno Busolin	✖ Fam. Corò Giancarlo, Sante e Assunta ✖ Gianni e deff. Fam. Vescovo	9.45	CATECHISMO 2^ MEDIA A CREA
	11.15	✖	✖		
	18.30	✖	✖		
LUNEDÌ 11 NOVEMBRE S. MARTINO DI TOURS	18.30	✖ Fam. Ruga e Signorelli ✖ Silvana Celegato	✖ Francesco e Rosa ✖ Gianni Busetto (6' mese)		
MARTEDÌ 12 NOVEMBRE S. GIOSAFAT	18.30	✖	✖		
MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE	18.30	✖ Marcello Da Lio	✖ Secondo intenzione		
GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE	18.30	✖ Angelo, Domenica, Umberto, Linda, Berta, Stefano, Emanuele e Gino	✖ Silvia Trevisan (10' ann.) e deff. Fam. Trevisan e Pasqualato	20.45	COORDINAMENTO DI PASTORALE GIOVANILE DI COLLABORAZIONE
VENERDÌ 15 NOVEMBRE	18.30	✖ Fam. Busato e Pettenò ✖ ✖	✖ ✖ ✖ ✖		
SABATO 16 NOVEMBRE	18.30	✖ Enrico ✖ ✖ ✖	✖ ✖ ✖	15.30 E 16.15	TERZO E QUARTO TURNO DI CELEBRAZIONE DELLA PRIMA RICONCILIAZIONE PER I BAMBINI E LE BAMBINE DI 4^ ELEMENTARE (IN CRIPTA)
				15.30	MEETING DI PASTORALE GIOVANILE A TREVISO
DOMENICA 17 NOVEMBRE 2024  XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO	8.30	✖ Italo, Gianna, Giuliana ✖	✖ ✖	9.45	CATECHISMO 5^ ELEMENTARE
	10.00	✖ Giovanni Antonio	✖	9.45	ACR 5 ELEMENTARE E 1^ MEDIA
	10.00 Crea	✖ Antonio e Bruna Camerin ✖	✖ ✖	10.00	INCONTRO GENITORI 5^ ELEMENTARE (SALONE ORATORIO)
	11.15	✖ Battesimo di Sofia Spolaor e Caterina Soccoli			
	18.30	✖	✖		

ALTRI AVVISI

DISPONIBILITA' DI UN SACERDOTE PER LE CONFESSIONI

In CHIESA a SANTA BERTILLA
ogni sabato dalle 17 alle 18

in CHIESA a SANTI VITO E MODESTO
ogni sabato dalle 16 alle 18

VUOI RICEVERE LA CAMPANA VIA MAIL?

Inquadra il QRCode qui a lato
oppure collegati al sito

www.santabertillaspinea.it/wp/campana/

